

UNITA' STRATIGRAFICHE QUATERNARIE

- h - DEPOSITI ANTROPICI**
Deposito di materiale non cementato; materiale di riporto di origine antropica. Olocene.
- av - DEPOSITI DI FRANA**
Depositi crolli eterometrici, messi in posto per fenomeni di frana con o senza indizi di evoluzione. Olocene.
- b - DEPOSITI ALLUVIONALI ATTUALI**
Depositi in rapporto con la morfologia e dinamica attuali costituiti prevalentemente da sabbie limose e limi sabbiosi.
Localmente sono state osservate ghiaie o incrementi della frazione argillosa. Pleistocene-Olocene
- bn - DEPOSITI ALLUVIONALI TERRAZZATI**
Depositi alluvionali non in rapporto con la morfologia e dinamica attuali numerati progressivamente dall'ordine più recente al più antico, costituiti prevalentemente da sabbie limose e limi sabbiosi. Pleistocene-Olocene
- bn - DEPOSITI ALLUVIONALI TERRAZZATI**
Depositi alluvionali non in rapporto con la morfologia e dinamica attuali numerati progressivamente dall'ordine più recente al più antico, costituiti prevalentemente da sabbie limose e limi sabbiosi. Pleistocene-Olocene
- sz - DEPOSITI ELUVIO-COLLUVIALI**
Depositi essenzialmente fini con clasti di varie dimensioni provenienti dal distacco della roccia del substrato accumulati in posto (eluvium) o sedimentati sul versante per trasporto di massa o riascaldamento diffuso (colluvium).
Limi sabbiosi, raramente argillosi, con colore variabile dal marrone chiaro al marrone scuro, con vari clasti di ridotte dimensioni. Pleistocene-Olocene.

UNITA' STRATIGRAFICHE SINTEMICHE PLEISTOCENICHE
SUPERSISTEMA TIBERINO

- SISTEMA DI PERUGIA**
SUBSISTEMA DI MAGIONE
UNITA' DI SAN BADIO (PGU1a) - Litofacies della Fornace Ferrini
Limi argillosi e argille limose grigie prevalentemente in profondità, presenza di frammenti di gusci di gastropodi (Helix sp.). A volte sono presenti piccoli livelli di 0,1-0,2 m di limi grigi, ghiaie e marioni; rare lenti di sabbie grigie e di conglomerati.
A luoghi sono presenti calcinacci bianchi al limite con la unità soprastanti.
Questa litofacies è eteropica a PGU1b, sovrasta direttamente il substrato torbidico ed è sottostata al subsistema di Magione.
Spessore variabile con massimi valutabili intorno ai 300 m.
Ambiente deposizionale di piena alluvionale con specchi lacustri non molto profondi.
Pleistocene inferiore.
- SISTEMA DI TODI**
SUBSISTEMA DI S. MARIA DI CICILIANO (TOD2) - Litofacies di Madonna dei Bagni
Allora in sinistra idrografica del Tevere tra Deruta e Rapolano. Allontanamento di sabbie fini e ghiaie con substrato limoso. Le sabbie presentano laminazioni incrociate e sono organizzate in corpi tabulari, canalizzati o con contorni basali piani e superiore convesso. I limi sono a luoghi ricchi in CaCO₃. I corpi conglomeratici sono tabulari, cementati, clastici, spesso senza matrice (openwork), clastici, di natura poligenica, sono arrotondati e abbastanza classici. Le ghiaie mostrano a luoghi una stratificazione orizzontale o incrociata, altre volte appaiono massive.
Non è presente una gradazione nei corpi ghiaiosi e questi passano in apparente continuità di sedimentazione, ma rapidamente ai depositi più fini.
Ambiente deposizionale di piena alluvionale con specchi ghiaiosi e sabbiosi da flusso incanalato e da crevasse spray.
In località Castello Montecchio di Casalino sono state rinvenute delle sabbie faune a mammiferi indicative dell'U.F. di Fanella. Pleistocene inferiore.
- SISTEMA DI SOLFAGNANO**
SLFa -
Allora in sinistra idrografica del Tevere tra Pierantorio e Colombella.
Corpi sabbiosi tabulari e ghiaie canalizzate alternati a depositi argillo-limosi, con prevalenza di questi nella parte basale. Le sabbie presentano laminazioni incrociate, mentre le argille hanno dei livelli più sabbiosi, altri ricchi in sostanza organica e pezzi di legno.
Nei livelli più argillosi sono presenti molti gusci di gastropodi.
Questa litofacies, a volte eteropica alla litofacies di Pieve S. Giuliano, rappresenta in genere la parte più bassa della successione, in discordanza sul substrato pre-pleistocenico.
Ritorno superiore - Pleistocene inferiore.

- SERIE TORBIDICA UMBRA**
SERIE MARNOSA ARENACEA UMBRA
Membro di Bettona
LITOFACIES ARENACEA (MUM4b)
Arenarie in strati molto potenti, spesso plurimetri e talvolta amalgamati, frequenti le strutture massive. La base degli strati a volte è costituita da ghiaie centimetriche poligeniche.
Assenza di intercalazioni pelliche. In contatto eteropico con MUM4a. Rapporto arenarie/pellici 10/1.
Subzone a nanofossili MN4b - MN4b. Serravalle superiore.
- LITOFACIES ARENACEA-PELITICA (MUM4a)**
Arenarie da medie a fini, subordinatamente grossolane, a struttura massiva con banchi da decimetri a metri con subordinate marne di colore grigio.
Frequenti le strutture tipo plane bed, rare le intercalazioni pelliche. Rapporto arenarie/pellici 10/1.
Subzone a nanofossili MN4a - MN4b. Serravalle superiore.
- MEMBRO DI VESINA (MUM3)**
Torbiditi silicificati in strati sottili e medi con rapporto AP compreso fra 1/4 e 1/10, alternati in prevalenza da NO. Frequente presenza di intervalli carbonatici di spessore variabile da pochi cm a vari dm, verosimilmente interpretabili come torbiditi molto fini (Td-a). Teto della successione non affiorante.
Passaggio al sottostante membro di Monte Casale contraddistinto da un deciso incremento degli strati arenici e del valore del rapporto AP. Spessore massimo di circa 300 m.
Subzone a nanofossili MN3a - MN3a. Serravalle superiore.
- MEMBRO DI MONTE CASALE (MUM2)**
Arenarie torbidiche arcose e arcose-litiche grigie alla frattura fresca, in strati da spessi a molto sottili, massali o laminati, frequentemente amalgamati.
Talvolta con intervalli sommitali tipo shury bed e a grana basale per lo più grossolana.
Rapporto AP > 1. Nella parte inferiore del membro intercalazioni di marne e di torbiditi ibide.
Passaggio piuttosto brusco al sottostante membro di Casa Sperdella.
Spessore non superiore a 40-50 m. Subzone a nanofossili MN4b - MN4b. Lariano p.p.

SEGN CONVENZIONALI

- Faglia diretta
- Contatto stratigrafico
- Misure di strato: direzione, immersione, inclinazione
- Stratificazione orizzontale

